

BUSINESS D'ORO Israele pronto a comprare una flotta tricolore

Gli aerei da guerra? Un affare per l'Italia

Come per gli F35, anche questo progetto fu criticato. Ora può portare una commessa da un miliardo di dollari

Fausto Biloslavo

■ L'Italia concluderà un affare d'oro se Israele acquisterà una flotta di aerei tricolore per l'addestramento dei suoi piloti. Stiamo parlando di una commessa che si aggira sul miliardo di dollari e sarebbe un toccasana in questo momento di crisi. Ieri il quotidiano israeliano *Haaretz* ha scritto che l'aviazione militare avrebbe caldeggiato al ministero della Difesa gli apparecchi italiani M-346 «Master». La flotta di addestratori con la stella di Davide è ferma ai vecchi aerei Skyhawk. Non ci sono conferme ufficiali, ma il parere sarebbe scaturito all'inizio della settimana durante un consulto presieduto dal comandante dell'aviazione israeliana, il generale Ido Nehushtan. 130 addestratori dell'Alenia Aermacchi, gruppo Finmeccanica, costo ad aeroplano sui 20-21 milioni di dollari, potrebbero battere la concorrenza sudcoreana. Per mesi Seul

ha accusato Tel Aviv di fare l'occhiolino al nostro Paese. Il feeling fra il premier israeliano Benjamin Netanyahu e Silvio Berlusconi è servito da volano. Gli ottimi rapporti con Israele non si sono certo raffreddati con l'attuale ministro degli Esteri, Giulio Terzi.

Sul piatto c'è un miliardo di dollari ed un fiore all'occhiello per l'industria italiana se gli israeliani, che puntano molto sull'arma aeronautica, acquistassero i nostri addestratori. Dodici M-346 sono già stati veduti a Singapore, per 543 milioni di dollari, che addestrerà i suoi piloti sul nuovo velivolo presso il 61° stormo di Lecce. L'aeronautica italiana ne ha già comprati sei, per 280 milioni di euro, con un'opzione per altri nove, anche se non mancano i soliti problemi di budget. I primi due sono già stati consegnati lo scorso anno. Pochilosanno, ma l'intenzione di acquistare gli addestratori fu presa nel 2007 dal governo di Romano Prodi. I soli

critici ammantati di pacifismo sostengono che i costi per progettazione e sviluppo dell'aereo sono schizzati alle stelle. Le commesse iniziali, però, danno lavoro a 3 mila persone dello stabilimento di Venegono, in provincia di Varese, oltre all'indotto.

Una gara con gli Emirati arabi uniti è stata congelata, anche se l'addestratore italiano era già stato selezionato. Il piccolo, ma ricco paese del Golfo si sarebbe indispettito per il veto americano ed israeliano allo sviluppo con l'Italia di un velivolo senza pilota armato. La «madre di tutte le commesse» è quella americana, che prevede una commessa di ben 350 addestratori nel cosiddetto progetto TX. Gli Usa non hanno ancora indetto la gara, ma prima o dopo devono farlo. L'Alenia Aermacchi punta anche sulla Polonia con una commessa di 16 aeroplani.

L'M-346, deriva da un antico progetto con i russi. Il modello Master è un addestra-

tore per caccia bombardieri di tipo Stealth (invisibili), come il contestato F 35.

I critici militanti hanno addirittura paragonato l'aumento dei costi per il nuovo Joint strike fighter all'impennata del budget per l'addestratore. Secondo gli addetti ai lavori, però, «l'M-346 e l'F35 sono il binomio che incarna la gloriosa tradizione italiana nell'industria militare aeronautica».

Il ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola, ha confermato che sull'acquisto di 131 caccia F 35 per 15 miliardi di euro «è in corso un riesame alla luce delle esigenze operative e della compatibilità finanziaria». La coperta è corta per tutti, ma come ha sottolineato il ministro il programma del Joint strike fighter è «di elevato valore operativo, tecnologico e industriale, che vede già oggi a Cameri (Novara) un complesso industriale dedicato al velivolo che dà e darà occupazione a 1.500 persone ed in prospettiva sono previsti 10 mila posti di lavoro».

PRESIDENZIALI USA

La sfida con l'Iran arma elettorale a favore di Romney

■ Se le presidenziali del prossimo novembre si svolgessero oggi e lo sfidante fosse Mitt Romney, il presidente Barack Obama uscirebbe sconfitto di misura: secondo un sondaggio Cnn/Orc, l'ex governatore del Massachusetts avrebbe infatti il 48 per cento dei voti contro il 47 per cento dell'attuale inquilino della Casa Bianca. Intanto, come una spada di Damocle, l'Iran incombe sulla campagna del presidente Barack Obama per la rielezione della Casa Bianca, costringendolo a flettere i muscoli per non apparire debole, ma anche a esercitare moderazione per non danneggiare la fragile ripresa economica. «Se Obama sarà rieletto, l'Iran avrà l'arma nucleare», ha affermato il superfavorito per la nomination repubblicana, Mitt Romney, che accusa il presidente di essere, «ingenuo», capace solo di condurre con Teheran una politica basata sui «per favore». Ma al di là della retorica elettorale, il vero nodo del braccio di ferro con il regime iraniano arriverà al pettine a giugno. In base a una legge adottata dal Congresso, Obama dovrà decidere se adottare - nell'ambito di un inasprimento delle sanzioni economiche contro l'Iran - misure restrittive anche contro i Paesi che continueranno ad acquistare petrolio iraniano attraverso la Banca Centrale di Teheran.

IL GIOIELLO TRICOLORE

Alenia Aermacchi M-346 Master

Già scelto come aereo addestratore da: Aeronautica militare italiana, Forza aerea degli Emirati Arabi Uniti, Forza Aerea di Singapore

AUTONOMIA
1.890 km

TANGENZA
13.715 m

ALTEZZA
4,98 m

LUNGHEZZA
11,49 m

APERTURA ALARE
9,72 m

PESO MASSIMO AL DECOLLO
9.500 kg

PESO A VUOTO
4.610 kg

EQUIPAGGIO
1 pilota e 1 istruttore

VELOCITÀ MASSIMA IN QUOTA
1.255 km/h

VELOCITÀ DI SALITA
106 m/s

PROPULSIONE
due motori turboventola Honeywell F-124-GA200

PRIMO VOLO
15 luglio 2004

COSTO UNITARIO
20 milioni di dollari

